



Cobas-CodIR



COMITATO NAZIONALE LAVORATORI

Il governo usa la frusta su rinnovo contratti e carriera, nel frattempo l'impugnativa del Commissario dello Stato non tocca stabilizzazioni in A e B

Palermo, 11 maggio 2010

La scure del Commissario dello Stato si abbatte pesantemente sulla Finanziaria 2010 e, in particolare, blocca il misero tentativo, portato avanti da pezzi della politica e pubblicamente denunciato dal COBAS/CODIR, di infornare (in palese contrasto con la normativa vigente), nelle aree apicali del comparto e nella dirigenza, altri pezzi di precariato in C e D, calpestando i diritti acquisiti dei dipendenti di ruolo e degli stessi 4500 contrattisti storici che saranno assunti nelle aree A e B.

Dopo le prime notizie giornalistiche sull'impugnativa del Commissario dello Stato in merito alle procedure di stabilizzazione dei contrattisti dell'amministrazione regionale in A e B, siamo certi, invece, che l'impianto generale della norma rimane sostanzialmente in piedi.

Infatti, con la normativa vigente, richiamata dallo stesso Commissario, considerato che la nuova dotazione organica non è stata toccata dall'impugnativa, si può procedere con le assunzioni a tempo indeterminato per le categorie A e B per tutti i lavoratori con contratto a termine secondo il percorso già tracciato dalla legge nazionale che, senza concorsi né selezioni, consente l'assunzione alla scadenza dei contratti.

E PER IL PERSONALE DI RUOLO? Il governo regionale con la Finanziaria ha portato solo "carbone", il nulla più assoluto, nonostante gli impegni assunti dal Presidente della Regione durante la manifestazione del 13 aprile scorso.

Nessun finanziamento per i contratti scaduti, nessun rifinanziamento del FAMP, nessuna dotazione organica per la vicedirigenza, nessuna previsione di progressioni verticali e, sul fronte dell'Assessorato alla Funzione Pubblica, langue l'avvio del tavolo sulla riforma del personale all'interno della quale sono previsti i pensionamenti.

Il COBAS/CODIR ritiene che sia giunta l'ora di rivoltarsi a questa vergognosa politica di mortificazione del personale e sta già lavorando sul territorio per sensibilizzare tutti i dipendenti di ruolo ed a tempo determinato ad organizzare una giornata di protesta con la paralisi di tutte le attività degli uffici regionali in Sicilia per dimostrare alla politica che senza il contributo essenziale ed indispensabile dei lavoratori regionali, la macchina amministrativa non può funzionare. Questo sarà soltanto l'inizio perché, ad un mancato accoglimento delle rivendicazioni dei regionali, seguiranno altre azioni di protesta eclatanti dando anche ampia pubblicità, sulla stampa nazionale, di tutti gli sprechi, sperperi e nefandezze di cui è capace l'A.R.S. e la politica siciliana.

www.codir.it